

ACCREDIA L'ente italiano di accreditamento

UNI ISO 37001

Lo schema di certificazione per la prevenzione della corruzione

Linee guida per l'accREDITamento

4 Maggio 2017

Dr. Emanuele Riva - Direttore dipartimento Certificazione & Ispezione

Perché è stata scritta la ISO 37001?

La legge di per sé non basta per evitare la corruzione

Introduzione alla ISO 37001

Nella maggior parte delle organizzazioni, essere coinvolti in atti di corruzione è un reato contro gli individui e vi è una tendenza crescente a ritenere responsabili di corruzione le organizzazioni così come gli individui. Tuttavia, la legge di per sé non è sufficiente per risolvere il problema

Perché è così difficile valutare la ISO 37001?

Cercansi super auditor!

Una azienda corrotta è omertosa. (*A.3.1 La corruzione è spesso celata. Può essere difficile da prevenire, rilevare e affrontare*)

Questo richiede una competenza molto alta del GVI, nel comprendere le dinamiche della corruzione.

Ci stiamo avvicinando ad attività svolta fino ad oggi da società che svolgono attività di auditing finanziario.

Forse dovremmo avvicinarci allora alle tecniche utilizzate dalle società di audit.

Auditing for Internal Fraud

Share | 1 | 2



PLAY VIDEO

CPE Credit: 16
Course Level: Basic
Prerequisite: None

Description

Course Details

Course Outline

Policies

As an auditor, finding fraud is part of your professional responsibility. *Auditing for Internal Fraud* will help you develop and sharpen your existing skills and teach you the techniques necessary for effective fraud detection. During the two-day course, you will explore the challenges that auditors traditionally face in identifying fraud and learn the fundamentals of auditing for fraud, with an emphasis on understanding the common schemes, detection techniques and methods of preventing occupational fraud.

Related Information

▶ [Calendar of Events](#)

LIVE CHAT

is currently offline

Send us an email. Or reconnect
Mon-Fri • 7:30-6:00 CST

FRAUD AUDITOR

FORENSIC ACCOUNTANT

CHI È	È uno specialista nella scoperta delle frodi e nella modalità con cui prevenirle. Deve aver conoscenze oltre che nell'ambito della <u>revisione contabile</u> anche nella <u>sfera investigativa</u> .	È un esperto di investigazione che unisce alle <u>competenze contabili</u> <u>doti comunicative</u> ed <u>investigative</u> .
QUANDO INTERVIENE	Interviene soprattutto quando si ha il sospetto che una frode sia in atto, ma in realtà egli può offrire la sua attività professionale anche in situazioni non fraudolente, fornendo le sue competenze per costruire sistemi anti frode.	Successivamente al <i>fraud auditor</i> , quando l'evidenza o il sospetto di una frode sono già presenti.
IL SUO RUOLO	Egli svolge la sua attività cercando di dare una risposta ai seguenti quesiti: - quali sono i punti di debolezza del si-	La sua attività consiste in: - identificare una frode partendo da una minima fonte di informazioni:

■ How is Fraud detected?

- ❑ Tips/Whistleblowers (40%)
- ❑ Internal Audits/Internal Controls (31%)
- ❑ Accident (20%)
- ❑ External Audits (8%)
- ❑ Notified by Police (1%)

■ Sources of Tips

- ❑ Employees (57%)
 - ❑ Customers (18%)
 - ❑ Vendors (13%)
 - ❑ Anonymous (12%)
-

FISCALFOCUS.it

Martedì, 24 Gennaio 2017 - Direttore: Antonio Gigliotti

PROFESSIONI

2 SETTEMBRE 2016

“SCETTICISMO PROFESSIONALE” PER IL REVISORE



Lo scorso 21 luglio è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 135 “Attuazione della Direttiva 2014/56/UE che modifica la Direttiva 2006/43/CE concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati”. Il Provvedimento, entrato in vigore lo...

DECRETO LEGISLATIVO 17 luglio 2016, n. 135, art. 10 (Attuazione della direttiva 2014/56/UE)

2. Il revisore legale o la società di revisione legale che effettua la revisione legale dei conti esercita nel corso dell'intera revisione lo scetticismo professionale, riconoscendo la possibilità che si verifichi un errore significativo attribuibile a fatti o comportamenti che sottintendono irregolarità, compresi frodi o errori.
3. Il revisore legale o la società di revisione legale che effettua la revisione legale esercita lo scetticismo professionale in particolare durante la revisione delle stime fornite dalla direzione riguardanti: il fair value (valore equo), la riduzione di valore delle attività, gli accantonamenti, i flussi di cassa futuri e la capacità dell'impresa di continuare come un'entità in funzionamento.
4. Ai fini del presente articolo, per "**scetticismo professionale**" si intende un atteggiamento caratterizzato da un approccio dubitativo, dal costante monitoraggio delle condizioni che potrebbero indicare una potenziale inesattezza dovuta a errore o frode, nonché' da una valutazione critica della documentazione inerente alla revisione.».

- azioni correttive e di miglioramento continuo.

1) Regole di certificazione

Norma di accreditamento	UNI CEI EN ISO/IEC 17021:2015
Norma di certificazione	ISO 37001:2016
Criteri di competenza del Gruppo di verifica	<p>Si rimanda alla ISO/IEC 17021-9, <i>Conformity assessment — Requirements for bodies providing audit and certification of management systems — Part 9: Competence requirements for auditing and certification of anti-bribery management systems.</i></p> <p>Nel Gruppo di Verifica, in aggiunta alle competenze sui sistemi di gestione e alla gestione degli audit, devono essere presenti una o più persone che rispettino nel loro insieme i seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none">a) Laurea in materie giuridiche o economiche;b) Conoscenza approfondita della normativa (legale, regolamentare e in materia di “buone prassi”) sulla prevenzione della corruzione attiva e passiva e di gestione dell’integrità aziendale applicabile al Paese in cui viene svolta l’attività aziendale e di business dell’organizzazione;

- c) **Significativa** esperienza di almeno 3 anni nella gestione dei sistemi anticorruzione o di *legal compliance* o *corporate crime* (per esempio, S&O, Decreto legislativo 231/2001, Legge 190/2012 – e successive modifiche - "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione").

I punti b) e c) sono considerati soddisfatti se la persona è certificata sotto accreditamento per schemi in tema di *anti-bribery* o Decreto legislativo 231/2001.

Per **almeno una giornata, durante la verifica iniziale (stage 1 e/o stage 2) e durante gli audit di rinnovo, deve partecipare alla verifica, come auditor o come esperto, un esperto legale, per esempio avvocato o commercialista o ex magistrato.**

Si rimanda alla ISO/IEC 17021-9, *Conformity assessment — Requirements for bodies providing audit and certification of management systems — Part 9: Competence requirements for auditing and certification of anti-bribery management systems.*

Documenti IAF	Trovano applicazione tutti i documenti IAF relativi ai sistemi di gestione, fatti salvo quanto chiarito in precedenza sul documento IAF MD 05.
Qualità di verifica e registrazioni	<p>Il Gruppo di verifica dovrà valutare con maggiore frequenza, impegno e profondità i processi/funzioni identificati dalla stessa organizzazione e/o dal Team di verifica come a maggior rischio, riportandone una spiegazione nella documentazione di verifica.</p> <p>Il gruppo deve anche esprimere un parere sulla completezza ed esaustività dell'analisi dei rischi di corruzione e sulla metodologia adottata, nonché sulla robustezza del processo di internal auditing.</p> <p>Il report di audit deve inoltre riportare, tra le altre cose:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il perimetro e l'applicabilità del Sistema di Gestione (4.3 della ISO 37001);• Specifici dettagli in merito alle attività a rischio;• Mappatura dei soggetti che sono coinvolti in attività a maggior rischio;• Le relazioni societarie;• I riferimenti legislativi specifici;• Specifiche indicazioni sulla formazione svolta.

2) Processo di Accreditamento

Cosa viene certificato? Dove mettiamo il confine?

Networks, fiduciarie, partners....

Difficoltà nel definire il perimetro, quando ci sono società collegate o partecipazioni in altre società o società collegate ai soci dell'organizzazione

Il GVI deve avere la piena libertà d'azione per investigare sulle società collegate (network) e per seguire il flusso dei soldi / commesse (soprattutto se portano a società situate in Paesi a rischio)

È richiesta quindi la massima apertura e disponibilità al soggetto che chiede di essere certificato.

Si richiede inoltre la conoscenza della normativa anticorruzione e corporativa e del reato di favoreggiamento di un reato di corruzione applicabile al Paese in cui viene svolta la verifica o dove si svolge il business coerentemente con il perimetro di influenza.

logie di soggetti che
nono richiedere la cer-
zione e possibili
sioni

La certificazione ISO 37001 può essere richiesta da qualunque tipo di organizzazione, di qualsiasi dimensione e/o natura.

Non è possibile escludere l'applicazione della norma ad alcuni siti o processi all'interno di una stessa Nazione.

La certificazione viene rilasciata ad un soggetto giuridico nella sua interezza a tutti i suoi dipartimenti / filiali, processi e attività realmente svolte.

È possibile però limitare l'applicazione a specifiche Nazioni. Se per esempio una organizzazione, che intenda certificarsi per le attività svolte in Italia, che ha 10 siti in Italia e 20 all'estero, deve applicare la certificazione a tutti i 10 siti in Italia, ma potrebbe escludere l'applicazione ai siti esteri.

In quest'ultimo caso potrebbe comunque essere necessaria la valutazione di aspetti propri della casa madre, se situata all'estero, sebbene non ricompresi nello scopo del certificato.

responsabilità degli OdC

Una organizzazione certificata o in certificazione deve informare tempestivamente il proprio OdC nel momento in cui venisse coinvolta in qualche situazione critica tale da compromettere la garanzia della certificazione del sistema.

aspetti propri della casa madre, se situata all'estero, sebbene non ricompra
nello scopo del certificato.

responsabilità degli OdC

Una organizzazione certificata o in certificazione deve informare tempestivamente il proprio OdC nel momento in cui venisse coinvolta in qualche situazione critica tale da compromettere la garanzia della certificazione del sistema (esempio scandalo, crisi o coinvolgimento in qualche procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi o simili).

Altrettanto l'organizzazione dovrà avvisare tempestivamente l'OdC di qualche evento relativo a fenomeni di corruzione che possa aver coinvolto una parte più delle proprie Risorse Umane, e le conseguenti azioni adottate per il contenimento degli effetti di tale evento, l'analisi delle cause radice, le relative azioni correttive.

Un OdC che venisse a sapere, direttamente dall'organizzazione o da altre fonti, che la stessa organizzazione è implicata con dei profili di responsabilità in qualche scandalo o in qualche procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi, dovrà condurre tempestivamente delle valutazioni / approfondimenti specifici.

di verifica e perio-
delle verifiche

Si applicano i requisiti applicabili della ISO/IEC 17021-1.

Si applica il documento IAF MD 05, tabella QMS.

Nel caso in cui l'organizzazione richiedente la certificazione sia stata coinvolta negli ultimi 5 anni in indagini giudiziarie relative a fenomeni corruttivi, o sia comunque percepita dal mercato e dalle parti interessate come a rischio di fenomeni corruttivi, l'OdC deve svolgere una preventiva analisi al fine di adottare conseguenti decisioni in relazione ai rischi individuati (es. diniego, accettazione con ulteriore incremento dei tempi rispetto a quelli previsti per organizzazioni con rischio alto, sorveglianze ravvicinate).

Nel momento in cui l'organizzazione fosse coinvolta nell'ultimo anno in almeno un procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi si applica in automatico un fattore di incremento dei tempi di verifica pari al + 30%, per la fase applicativa (iniziale, sorveglianza o rinnovo). La durata delle verifiche successive verrà modulata sulla base delle risultanze delle verifiche svolte.

Si considerano ad alto rischio tutte le organizzazioni che soddisfano almeno una di queste condizioni:

- Organizzazioni coinvolte nell'ultimo anno in almeno un procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi;

Si considerano ad **alto rischio** tutte le organizzazioni che soddisfano almeno una di queste condizioni:

- **Organizzazioni coinvolte nell'ultimo anno in almeno un procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi;**
- **Le aziende quotate in borsa;**
- **Le organizzazioni che ricevono contributi, fondi o finanziamenti pubblici, nazionali e internazionali in quota superiore al 30% sul fatturato;**
- **Le organizzazioni che ricevono da parte di Enti e Società Pubblici o istituzioni Internazionali qualsiasi tipo di compenso o retribuzione, compresi quelli derivanti dall'esecuzione di contratti pubblici, per una quota superiore al 30% sul fatturato;**
- **Le Amministrazioni pubbliche o altri Enti che sono soggetti, per legge o per via di altre disposizioni cogenti, all'applicazione di misure di prevenzione e controllo dei rischi di corruzione** (es. piano triennale prevenzione della corruzione ai sensi della legge 190/2012 e s.m.i.; Modello organizzativo ai sensi del D.lgs 231/2001 ai fini dell'accreditamento nel settore sanitario o della formazione, normativa antiriciclaggio);
- **Nella valutazione del rischio occorre anche considerare l'indice di percezione della corruzione** (in inglese Corruption Perception Index – CPI, è un indicatore statistico pubblicato da Transparency International, a partire dal 1995, con cadenza annuale). Sono sempre considerate **ad alto rischio le organizzazioni / siti dislocati in Paesi che abbiano una votazione inferiore o uguale a 30;**
- **Le aziende che, sia pure in presenza di pochi addetti - raggiungono volumi elevati di fatturato (es. società di trading). Questo elemento ne**

	<p>Si considerano a medio rischio tutte le organizzazioni che non ricadono nella categoria ad alto rischio ma che soddisfano almeno una di queste condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• L'organizzazione coinvolta negli ultimi 5 anni in indagini giudiziarie relative a fenomeni corruttivi, nel caso in cui non fosse già stata classificata come ad alto rischio;• I siti che sono dislocati in Paesi che abbiano una votazione CPI inferiore o uguale a 50;• Le organizzazioni che ricevono contributi, fondi o finanziamenti pubblici, nazionali e internazionali in quota inferiore al 29% sul fatturato.
Scopo del certificato	<p>I criteri per la formulazione dello scopo del certificato sono gli stessi già applicati per la ISO 9001, con particolare attenzione alle attività svolte. Non occorre riportare il settore IAF.</p>
Documenti IAF	<p>Trovano applicazione tutti i documenti IAF relativi ai sistemi di gestione, fatto salvo quanto chiarito in precedenza sul documento IAF MD 05.</p>

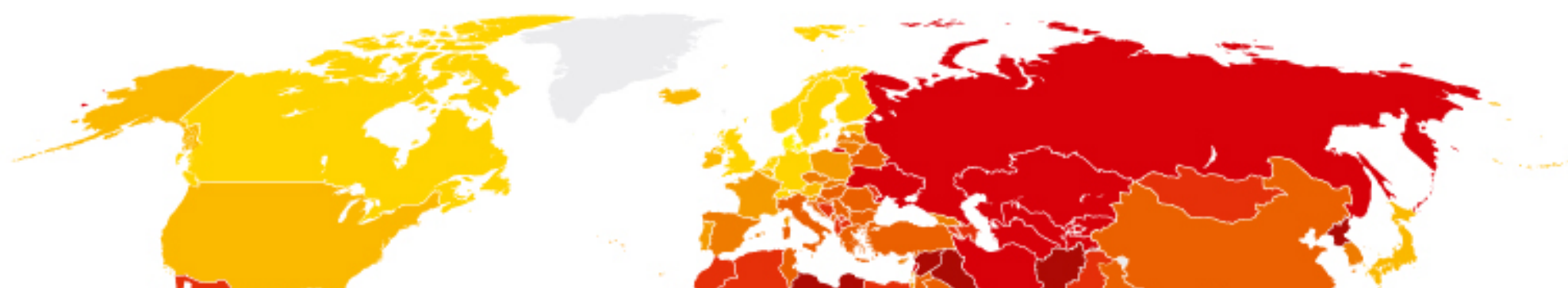
2016: L'ITALIA GUADAGNA UNA POSIZIONE, MA NON BASTA

Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la corruzione nel settore pubblico e politico di **176 Paesi nel Mondo**. O
ore 11.30, presso la sede dell'Autorità Nazionale Anticorruzione a Roma, i risultati saranno commentati dal Presidente di Transparency International Italia, **Antonio Carnevali** e dal Presidente di A.N.AC., **Raffaele Cantone**. Contestualmente, inoltre, i due presidenti firmeranno un **protocollo d'intesa** in materia di gestione delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti pubblici. Questo, anche in considerazione del fatto che il nostro Paese non è certo un'eccellenza nella lotta alla corruzione.

l'ultima edizione dell'Indice di Percezione della Corruzione vede l'**Italia al 60° posto nel mondo**, migliorando quindi di una posizione rispetto all'anno precedente. Il voto assegnato al nostro Paese è di 47 su 100, e ci vede migliorare anche qui, di 3 punti significativi.

In **Europa** però, la situazione per l'Italia non può dirsi ottimale: si trova infatti come **fanalino di coda**, seguita solo da Grecia e Bulgaria, rispettivamente al 58° e al 59° posto della classifica mondiale.

Per tornare alla **classifica dei virtuosi**, ancora una volta, abbiamo Danimarca e Nuova Zelanda, seguiti da Finlandia e Svezia. Non a caso, tutti Paesi che possiedono **caratteristiche avanzate** su accesso all'informazione, diritti civili, apertura e trasparenza dell'amministrazione pubblica.



ACCREDIA L'ente italiano di accreditamento

grazie per l'attenzione

www.accredia.it

info@accredia.it

Dipartimento Certificazione e Ispezione